



## L'ACQUISTO Banca Interprovinciale acquisisce Emilveneta

**BANCA** Interprovinciale spa ha acquisito la maggioranza di Banca Emilveneta. L'operazione è stata perfezionata nei giorni scorsi attraverso l'acquisto del pacchetto di maggioranza (54,06%) in vista di una prospettiva fusione che potrà avvenire una volta ottenute le necessarie autorizzazioni delle autorità di vigilanza. «Tecnicamente – spiega la nota – si tratterà di una fusione per incorporazione di Banca Emilveneta in Banca Interprovinciale mantenendo la denominazione di quest'ultima». La nuova banca continuerà a chiamarsi Banca Interprovinciale e sarà contraddistinta da 7 filiali, 500 mln di raccolta, 300 di prestiti e oltre 6.500 correntisti. Le due banche, con sportelli a Modena e Bologna, sono relativamente simili per storia, prodotti, tipologia di clientela, e connotate da compagini sociali costituite in larga parte da imprenditori, professionisti e privati. Non mancano tuttavia anche taluni Investitori Istituzionali.

Il presidente di Banca Interprovinciale Umberto Palmieri: «Sono diversi mesi che stavamo trattando con gli azionisti di maggioranza di Emilveneta avendo l'obiettivo finale di realizzare una banca unica e più forte sul nostro territorio di Modena e Bologna; con questa operazione, lo sviluppo non potrà che essere ancora più sostenuto ed ulteriormente incentrato al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie e delle imprese». A regime, la struttura sarà composta da circa 65 collaboratori, in larga parte giovani, tutti fortemente motivati; il direttore generale Alessandro Gennari (nella foto) non nasconde la propria soddisfazione «questa operazione rappresenta solo un primo passo di un progetto più ampio che, ci auguriamo, vedrà ancora protagonista la nostra banca. Valuteremo bene e con prudenza gli investimenti da effettuare, per affrontare la crescita, con mezzi adeguati».

# Microcredito, accordo tra Enm e Bper: 75 milioni di euro per nuove imprese

*Luigi Odorici: «Da sempre impegnati ad ascoltare il territorio»*

**L'ENTE NAZIONALE** per il microcredito (Enm) e il Gruppo Bper Banca hanno siglato nei giorni scorsi un accordo che consentirà di mettere a disposizione di cittadini e piccole aziende un plafond di 75 milioni di euro. Tale importo consentirà il finanziamento di oltre 3400 iniziative di microcredito imprenditoriale attraverso l'opera dell'ente nazionale per il microcredito, che garantirà l'accesso al Fondo di Garanzia Pmi (sezione Microcredito) e una corretta erogazione dei servizi accessori. Sulla base del monitoraggio

**L'ACCORDO**  
«Rafforzati gli strumenti di rapporto e dialogo con la clientela»

gio effettuato dall'Enm, per cui ogni beneficiario sviluppa un quoziente occupazionale di 2,43 unità lavorative, si prevede che nell'arco di due anni si genereranno circa 8.286 nuovi posti di lavoro. Il programma di Enm e del Gruppo Bper Banca per il microcredito sarà a breve operativo in tutte le filiali Bper Banca in Emilia Romagna, per essere poi esteso all'intero territorio nazionale attraverso le banche del Gruppo.

«**COME ISTITUZIONE** pubblica – spiega il presidente di Enm Mario Baccini – il nostro scopo è diffondere la cultura del microcredito quale strumento di microfinanza attivo per l'inclusione sociale e finanziaria. A tale fine abbiamo creato un modello che va sot-



La firma, ieri, dell'accordo. Nella foto il vice presidente di Bper Banca, Luigi Odorici e il presidente Enm, Mario Baccini

to il nome di 'via italiana al microcredito', fondato sulla erogazione dei servizi complementari che caratterizzano l'attività di microcredito e possono garantire non solo lo startup d'impresa ma anche la sua sopravvivenza nel tempo. L'ente – aggiunge Baccini – sopprime grazie a un contatto diretto con il cittadino alla carenza di strutture idonee ad erogare i servizi aggiuntivi. Così vengono abbattuti costi che altrimenti le banche non potrebbero sostenere. Di questo beneficia il cittadino, che così accede gratuitamente a un servizio di qualità certificato.

**IL VICE PRESIDENTE** di Bper Banca Luigi Odorici dichiara: «Il nostro gruppo è da sempre attivo sui territori di riferimento ed è impegnato ad ascoltare i bisogni dei singoli, delle famiglie, delle imprese e dell'intera comunità. In questo ambito si inquadra la convenzione con l'ente nazionale per il microcredito, che rappresenta una ulteriore modalità di supporto nell'erogazione del credito alle micro imprese che in Italia rappresentano la larga maggioranza delle unità produttive».

«**L'ACCORDO** è sostanzialmente indirizzato – continua Odorici – alle attività ausiliarie di tutoring che possono essere particolarmente importanti per le piccole aziende nella fase di start up, di sviluppo e di consolidamento. In questo modo il Gruppo Bper Banca rafforza gli strumenti di dialogo e di supporto con la propria clientela al fine di contribuire concretamente allo sviluppo delle realtà locali».

## COMUNE

### Variazione di bilancio, più soldi per le scuole

**MAGGIORI** risorse per gli interventi necessari alla certificazione prevenzione incendi nelle scuole (complessivamente sette milioni e 300 mila euro nel triennio, con un aumento rispetto alle previsioni di oltre 4 milioni), oltre un milione di euro per la ristrutturazione dell'ex Pentathlon nell'ambito dei lavori sul liceo Sigonio, mezzo milione per avviare entro l'anno gli interventi sulle riconessioni della cosiddetta 'Diagonale' e un altro mezzo milione per la riqualificazione della sala delle monache nel complesso del San Paolo, nell'ambito degli interventi di restauro finanziati con i contributi del sisma. Sono tra le principali novità della terza variazione al Bilancio del Comune: il valore è complessivamente di 186mila euro sulla parte corrente e di un milione e 824 mila su quella in conto capitale (compresi gli storni). Una parte dei nuovi investimenti è resa possibile dalla rimodulazione del Piano triennale.

**UNIMORE** SESSIONE ESTIVA DA RECORD. E L'OFFERTA FORMATIVA GUARDA SEMPRE PIÙ ALL'ESTERO

## Boom di laureati al Dipartimento di Economia

**BOOM** di laureati. L'internazionalizzazione sempre più spiccata. Un'offerta formativa che si rinforza, nonostante le risorse ridotte al lumicino. Sono molti gli assi che può calare il Dipartimento di Economia Marco Biagi (Demb), in vista del cinquantennio da festeggiare nel 2018. E non c'è momento migliore per raccontare i 'talenti' di una realtà così pulsante dell'Unimore: proprio in questi giorni, infatti, sta volgendo al termine una sessione di laurea da record. E ieri sono stati il direttore del Dipartimento, Giovanni Solinas, insieme alla presidente del Corso, Elisabetta Gualandri, e la coordinatrice didattica, Lara Liverani, ad elencare numeri, traguardi e ambizioni di Economia. Sono 129 gli studenti attesi per

l'estate, che con i 228 della sessione primaverile fa salire il numero complessivo a 357. Non a caso il Demb conta il maggior numero di laureati per anno, con tanto di riconoscimento da parte della Grande Guida Università 2016/2017, stilata dal Censis, che colloca la qualità delle sue lauree triennali all'ottavo posto tra gli atenei italiani per le discipline economiche. Basta qualche numero: quasi 2.800 gli iscritti ai soli corsi (2.770 per l'esattezza), in incremento sull'anno precedente soprattutto per effetto degli immatricolati dell'anno in corso (1.069, +13,12%) distribuiti nei 9 corsi (tre triennali, cinque magistrali biennali e uno interdipartimentale). Economia è poi fortemente ancorata al territorio grazie ad una

fitta rete di rapporti con il tessuto economico e istituzionale: per questo il 74,3% degli iscritti ha modo di prendere contatto con le imprese attraverso tirocini e stage. Non sorprende, quindi, che il tasso di occupazione dei laureati ad un anno dalla fine degli studi sia pari al 65,3%, contro la media nazionale del 51,8%. Altro valore aggiunto è il contatto costante con l'estero: oltre alle centinaia di giovani in Erasmus e il doppio diploma attivato con Germania e Spagna (in arrivo India e Cina), sono già 200 le richieste, soprattutto da Vietnam e Pakistan, per la laurea magistrale interamente in lingua inglese. Insomma, il Dipartimento si conferma uno dei fiori all'occhiello dell'Unimore. «Siamo una realtà che ha vissuto

stagioni diverse – spiega Solinas –. C'è stata quella del lancio iniziale con docenti di fama nazionale, poi abbiamo ampliato l'orizzonte delle discipline, infine c'è quella attuale dell'internazionalizzazione. Non va poi dimenticato che i nostri laureati servono diversi mercati del lavoro, da quelli tradizionali a quelli più innovativi. Il tutto facendo uno sforzo straordinario con risorse sempre minori: garantiamo più corsi rispetto al passato con ben dieci docenti in meno». Ricordano l'importanza dell'apertura verso altri Paesi anche Gualandri e Liverani: «I nostri ragazzi – dicono – hanno un interesse crescente verso gli scambi e la possibilità di concludere la tesi all'estero».

Vincenzo Malara